



Essere Comunità

Parrocchia di S. Maria Assunta in Chiesanuova

via Chiesanuova 90, 35136 Padova - Vicariato di San Giuseppe

Parrocchia 049 8714746 - don Pierpaolo 347 2515724

www.parrocchiachiesanuova.it

per ricevere questo foglio via e-mail: info@parrocchiachiesanuova.it



«Quando offri un banchetto,
invita poveri, storpi, zoppi...»

Anno 2019 - N. 31 - Domenica 1 Settembre - XXII del Tempo Ordinario

Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo secondo Luca (14,1.7-14)

Avenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

la Preghiera

*Chiesi a Dio di essere forte
per eseguire progetti grandiosi:*

Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.

Domandai a Dio che mi desse la salute

per realizzare grandi imprese:

Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.

Gli domandai la ricchezza per possedere tutto:

mi ha fatto povero per non essere egoista.

Gli domandai il potere

perché gli uomini avessero bisogno di me:

Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.

Domandai a Dio tutto per godere la vita:

mi ha lasciato la vita perché potessi apprezzare tutto.

Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo, ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno e quasi contro la mia volontà.

Le preghiere che non feci furono esaudite.

*Sii lodato; o mio Signore, fra tutti gli uomini
nessuno possiede quello che ho io!*

Come ti organizzo una festa!

Se la nostra vita viene paragonata in questo vangelo come un banchetto di nozze, noi rischiamo di concepirla piuttosto come quei *buffet* di inaugurazione di qualche locale dove lo scopo principale è quello di abbuffarsi di ogni "ben di Dio".

Tutta la nostra vita è piena di ogni bene che viene da Dio, ma poco ci importa della nostra relazione con Lui: ci buttiamo in modo disordinato su ogni cosa che ci capita a portata di desiderio, perdendo così ogni senso di gratitudine.

Non è forse così che concepiamo la nostra vita? Non riteniamo forse nostro diritto il poter vivere come meglio ci pare? E se la nostra "furbizia" ci fa avanzare di qualche posto, magari calpestando qualcuno... poco male: siamo in "guerra", in un perenne atteggiamento di competizione. Con orgoglio difendiamo ciò che ci siamo conquistati, anche se incapaci di gioirne, perché sempre guardiamo con invidia a ciò che non abbiamo.

Con quanta più leggerezza siamo chiamati a vivere! Chi coglie la vita con gratitudine sceglie l'ultimo posto con la gioia di essere stato inaspettatamente invitato. Non vanta pretese o diritti, ma tutto accoglie e tutto condivide. La gioia non dipende più da ciò che deve difendere, ma da ciò che riesce a condividere.

In questo vangelo Gesù non parla di come puoi organizzare una festa, ma di come sei chiamato ad organizzare la tua vita.

don Pierpaolo



Sante Messe

DOMENICA 1 Settembre - 22^a del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

ore 9.00: S. Messa all'O.A.S.I. e alle 10.00 al Configliachi

LUNEDÌ 2 Settembre

ore 19.00 S. Messa

MARTEDÌ 3 Settembre - S. Gregorio Magno, papa

ore 19.00 S. Messa

MERCOLEDÌ 4 Settembre

ore 19.00 S. Messa

GIOVEDÌ 5 Settembre - primo Giovedì del mese

ore 19.00 S. Messa

VENERDÌ 6 Settembre - primo Venerdì del mese

ore 19.00 S. Messa - Petiti Dora (trigesimo);
Baccarin Paolo.

SABATO 7 Settembre

ore 11.00 **Matrimonio di**

Alessandro Fabian e Valeria Barbieri

ore 19.00 S. Messa festiva - Cocchia Elena;
Greggio Armando, Lidia e Maurizio;
Miozzo Emilio e Annamaria.

DOMENICA 8 Settembre - 23^a del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

ore 9.00: S. Messa all'O.A.S.I. e alle 10.00 al Configliachi

Tutte le Mattine, alle ore 8.00 in chiesa, preghiera delle **Lodi mattutine**

Appuntamenti

♦ WUNDER GREST

Inizia la seconda settimana del nostro Grest! Una bellissima avventura giocata da numerosissimi ragazzi e da tanti entusiasti animatori! Un grazie anche a tutti gli adulti che ci danno una mano per i pranzi e le merende.

Siete tutti invitati **VENERDÌ 6** per la grande Serata finale; inizieremo alle 20.00 con la cena porta-e-offri e poi giochi e grande festa!



♦ CENA GRATUITA e PER TUTTI

DOMENICA 8 SETTEMBRE
dalle ore 18 in Piazza dei Frutti

i Beati Costruttori di Pace insieme al Comitato Abracciaperte e a tantissime associazioni (è coinvolta anche la nostra Parrocchia nella preparazione dell'evento), vi invitano all'Appuntamento della **CENA GRATUITA PER TUTTI!**

Partecipano e intervengono: **Marco Damilano**, direttore de *L'Espresso*; **Nicoletta Ferrara**, autrice di *A casa nostra*, **Manuel Bortuzzo**, atleta di nuoto.

E la musica dal vivo con *Infeltrio* e *El Filò* con i *Porte 'perte*. Dalle 17 alle 18 giochi per bambini.



Papa: non spaventarci di fronte a chi ci comanda di tacere o ci calunnia

Non spaventarsi davanti “a chi ci comanda di tacere, ci calunnia e addirittura attenta alla nostra vita”. Questa è la forte esortazione del Papa, nella catechesi all'udienza generale in Piazza San Pietro (28 settembre). Per questo Francesco invita a chiedere al Signore di “rafforzarci interiormente” per essere certi della sua presenza al nostro fianco. La riflessione è incentrata sulla missione di Pietro, principale testimone del risorto, che dà il via alla predicazione del *kerygma* e, come Gesù, passa fra i malati prendendo su di sé le infermità. Francesco prosegue, dunque, il ciclo di catechesi sugli Atti degli Apostoli, iniziato a fine maggio dopo le riflessioni sul Padre Nostro.

Obbedire a Dio prima che agli uomini

Ma, nota il Papa, l'azione risanatrice di Pietro suscita l'odio e l'invidia dei sadducei. Vedevano che i miracoli veniva fatti non “per magia” ma in nome di Gesù, eppure non volevano accettarlo. Quindi mettono in prigione gli apostoli che però vengono liberati miracolosamente. Allora proibiscono loro di insegnare. Prendendo spunto da questo evento, sull'esempio di Pietro, il Papa evidenzia, appunto, cosa sia chiamato a dire un cristiano:

“Io obbedisco a Dio prima che agli uomini”: è la grande risposta cristiana. Questo significa ascoltare Dio senza riserve, senza rinvii, senza calcoli; aderire a Lui per diventare capaci di alleanza con Lui e con chi incontriamo sul nostro cammino. Chiediamo anche noi allo Spirito Santo la forza di non spaventarci davanti a chi ci comanda di tacere, ci calunnia e addirittura attenta alla nostra vita. Non spaventarci. Chiediamogli di rafforzarci interiormente per essere certi della presenza amorevole e consolatrice del Signore al nostro fianco.

Nelle piaghe dei malati c'è Gesù

Il pescatore di Galilea lascia che sia Cristo a manifestarsi, nota poi il Papa sottolineando che senza che Pietro faccia nulla, al suo passaggio, la sua ombra diventa “carezza” risanatrice, “effusione della tenerezza del Risorto che si china sui malati e restituisce vita, salvezza, dignità”.

In tal modo, Dio manifesta la sua prossimità e fa delle piaghe dei suoi figli – diciamolo un po' in difficile – «il luogo teologico della sua tenerezza». Nelle piaghe degli ammalati, nelle malattie che sono impedimenti per andare avanti nella vita, c'è sempre la presenza di Gesù, la piaga di Gesù. C'è Gesù che chiama ognuno di noi ad accudirli, a sostenerli, a guarirli.

Appello per la pace

Un appello a pregare tutti per la pace perché “non si ripetano più le tragiche vicende provocate dall'odio, che portarono solo distruzione, sofferenza e morte” lo ha rivolto, poi, Francesco in riferimento all'ottantesimo anniversario dell'inizio della Seconda Guerra mondiale, che cade il primo settembre.